



ARCIRAGAZZI NAZIONALE

IL DIRITTO DI AVERE DIRITTI

Policy Nazionale di protezione e tutela dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze

Introduzione

ARCIRAGAZZI È L'UNICA ASSOCIAZIONE NAZIONALE ITALIANA DOVE TUTTE LE SOCIE E I SOCI HANNO GLI STESSI DIRITTI A PRESCINDERE DALL'ETÀ. PROMUOVIAMO LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI ATTRAVERSO UNA STRATEGIA EDUCATIVA SPERIMENTATA DAL 1981. PRATICHIAMO E PROMUOVIAMO IL DIRITTO ALL'ASCOLTO DEI CITTADINI E CITTADINE PIÙ GIOVANI, SANCITO CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA.

Arciragazzi Nazionale (di seguito Arciragazzi) è una associazione educativa nazionale di bambini e bambine, ragazzi e ragazze, giovani e adulti. L'associazione ha il preciso scopo di promuovere la diffusione e l'attuazione della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia (di seguito anche "Convenzione" o "CRC" in quanto acronimo di Convention on the Rights of the Child), promulgata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite a New York il 20 Novembre 1989 e ratificata dall'Italia con Legge 176 del 27 maggio 1991.

Arciragazzi è una associazione nazionale di secondo livello a cui possono affiliarsi e aderire Enti di terzo settore locali, di primo o secondo livello, attraverso un rapporto formale sostenuto dall'accettazione dello Statuto Nazionale¹ i cui principi, valori e le cui metodologie associative ed educative rappresentano un patto associativo vincolante.

Dallo Statuto Nazionale Arciragazzi e dai documenti politici approvati in sede congressuale nazionale² discende la presente Policy di protezione per e dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze, valido per tutte le azioni, i livelli, gli aderenti all'associazione.

1. La posizione di Arciragazzi

Gli impegni di Arciragazzi – *Non ci voltiamo mai dall'altra parte*

La violenza nei confronti dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze è una violazione dei valori fondanti di Arciragazzi.

Arciragazzi condanna e contrasta fermamente tutte le forme di violenza nei confronti dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze e afferma che nessuna violenza contro di loro è MAI giustificabile, in NESSUNA circostanza.

¹ https://www.arciragazzi.it/downloads/statuto%20nazionale_aprile%202019.pdf

² <https://www.arciragazzi.it/documenti/>

Arciragazzi si impegna a fare tutto il necessario per prevenire eventuali effetti negativi per tutti i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze che partecipano alla vita dell'associazione e/o che sono coinvolti/e nelle attività promosse direttamente e in collaborazione con altri Enti.

L'impegno esplicito nel prevenire e contrastare OGNI forma di violenza sui minorenni è sostenuto da quanto previsto nello Statuto, nei documenti congressuali e dalla storia dell'associazione.

I valori dell'associazione - *Gioco, Diritti, Partecipazione*

Arciragazzi sin dalla sua nascita afferma il “valore educante” di ogni azione che riguardi direttamente o indirettamente i minorenni; ciò non vale solo per le attività educative e/o animative dirette ma per TUTTE le decisioni, i posizionamenti, i percorsi associativi, politici, comportamentali, operativi che hanno influenza sulla vita dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze.

In questo quadro, chiunque operi in modo tale che le sue azioni abbiano un riscontro e una ricaduta sui minorenni (operatori, dirigenti e volontari dell'associazione, decisori politici e amministrativi, figure pubbliche di qualsiasi natura, insegnanti, familiari, minorenni stessi, etc.) è – alla luce della CRC – un “portatore di dovere” che si riferisce, individualmente o collettivamente, ai minorenni in quanto “titolari di diritti”. In quest'ottica la sua azione è implicitamente ed esplicitamente “educante” perché veicola principi, idee, posizionamenti circa e sui bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze; ciò dà sempre luogo a “significati educativi” che si esprimono nelle e/o orientano le comunità (di gruppo, familiari, di territorio, cittadine, locali e nazionali) e tali processi educativi a loro volta contribuiscono a definire il presente e il futuro delle condizioni di vita dei minorenni, nonché informano di sé i messaggi educativi attraverso i quali ci si relaziona con loro.

In questo quadro, ogni “portatore di dovere” è chiamato contemporaneamente ad essere proattivamente protagonista di contrasto delle forme di violenza sui minorenni ma anche promotore di soluzioni e condizioni che le prevengano; ciò è possibile attraverso un costante processo informativo e formativo finalizzato alla più ampia consapevolezza circa il proprio ruolo educante.

Questo valore fondante determina, sin dalla sua nascita, la vita dell'associazione a partire dalla scelta di “essere associazione di bambini e bambine, ragazzi e ragazze”, oltre che di giovani e adulti che stringono insieme un'alleanza educativa che ha valore interno e che è proiettata alla trasformazione delle comunità affinché siano non solo rispettose dei diritti dei minorenni ma che “accolgano” i minorenni come cittadini del “qui e ora” e non solo in qualità degli “adulti che saranno”.

Ogni azione dell'associazione, ogni attività riferita ai soci e ogni iniziativa di advocacy e di rete è ispirata da questi valori di base, che in sintesi promuovono comunità fondate sui diritti, sulla circolarità della relazione, sulla sostenibilità, sulla democrazia, sulla negoziazione di spazi e interessi nel rispetto delle fragilità, sul dare voce a chi ha meno possibilità di esprimerla. Ciò significa anche riconoscere la necessità e il valore delle forme di convivenza, relazione, comunicazione, socialità delle diverse generazioni ed età: in quest'ottica ad esempio “il gioco” non è una scelta funzionale quanto il naturale medium di relazione con i bambini e le bambine; “la partecipazione” non è solo un obiettivo da promuovere ma una pratica da rendere concreta per affermare la legittimità dei minorenni nelle comunità (ad iniziare da quella associativa).

I valori sopra espressi hanno un diretto riscontro anche per gli impegni e il posizionamento di Arciragazzi in riferimento alla violenza di cui possono essere vittime i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze.

Alla luce di quanto sopra, la violenza è per Arciragazzi anche il non rispetto proattivo dei diritti, da contrastare con programmi permanenti di informazione, formazione e diffusione per tutte le persone che partecipano direttamente e indirettamente alle azioni dell'associazione.

La Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza – *il Diritto di avere Diritti*

La CRC è assunta da Arciragazzi come testo base, di carattere valoriale e operativo, nella sua accezione di “pedagogia dello sviluppo umano”³. Coerentemente con i valori di riferimento che sono alla base dell’associazione, i diritti sono assunti come “fine” e come “mezzo” per la piena affermazione di una società che riconosca i minorenni come cittadini. Non solo quindi gli articoli che definiscono i suoi Principi fondamentali (artt. 2, 3, 6, 12: non discriminazione, superiore interesse, vita e sopravvivenza, ascolto e partecipazione) o quelli specifici di protezione da ogni tipo di abuso, sfruttamento e violenza (artt. 19, 32, 33, 34, 36, 37, 40 ...: tutela da ogni forma di violenza, protezione dallo sfruttamento economico, protezione da sostanze psicotrope o stupefacenti, protezione dallo sfruttamento sessuale e dalla pornografia, protezione contro ogni altra forma di sfruttamento, privati della propria libertà ...) bensì l’intero impianto della CRC rappresentato dal “diritto ad avere diritti” (art. 42) è la strada scelta da Arciragazzi.

Lo Statuto Nazionale dell’associazione – *il Patto fra aderenti e affiliati*

In conclusione, rispetto al posizionamento e agli intendimenti generali di Arciragazzi, si riprende il già citato Statuto Nazionale dell’Associazione, che come detto rappresenta lo strumento operativo di “patto” e alleanza fra e per tutti gli aderenti e affiliati a livello nazionale e che, nel merito, è la fonte esplicita per quanto in questo documento espresso in termini di:

- Finalità generali, metodologie, principi e aspetti valoriali: in riferimento agli artt. 1-12 dello Statuto
- Validità nazionale delle regole, obblighi degli aderenti: in riferimento agli artt. 13-17 dello Statuto
- Indicazioni operative di applicazione della policy: in riferimento agli artt. 18/19 dello Statuto
- Applicabilità della policy ad adulti, minorenni e collaboratori: art. 20 dello Statuto
- Gestione e applicazione della policy: artt. di cui al Titolo III (sistema istituzionale) dello Statuto

Tutte le considerazioni, gli approfondimenti e le disposizioni presenti nel presente documento sono da considerarsi una diretta ed esplicita derivazione dello Statuto Nazionale e in quanto tali sono parte integrante del patto associativo di ogni aderente e affiliato all’associazione.

Il Diritto di avere Diritti, la Policy Nazionale di protezione e tutela dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze (di seguito anche “CSP”, acronimo di Child Safeguarding Policy) nasce con la consapevolezza che il contrasto e la protezione dalla violenza e i diritti hanno una potente radice in comune, il principio di “habeas corpus”: l’intangibilità del “corpo” (del fisico così come dello spazio di vita, di relazione e di azione, di pensiero e parola, etc.) e l’intangibilità del diritto, “intitolato” alla persona umana senza possibilità di mediazione sono concetti paralleli e derivanti dalla stessa matrice. Questo vale per tutti gli esseri umani e deve essere particolarmente perseguito per i bambini e le bambine, per i ragazzi e le ragazze, che sono i “portatori di futuro”⁴.
Il “diritto di avere diritti” esprime nel senso più ampio possibile questa consonanza.

I bambini non sono i cittadini di domani. Sono i cittadini di oggi.
(Carlo Pagliarini)

³ Alfredo Carlo Moro, (Diritto di crescere e disagio – 1996 – pag. 13):

https://www.minori.gov.it/sites/default/files/diritto_di_crescere_e_disagio.pdf

⁴ Carlo Pagliarini, Presidente Fondatore di Arciragazzi: www.carlopagliarini.it

2. Introduzione

Perché la Policy di protezione e tutela dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze

Arciragazzi Nazionale negli anni 2018 e 2019 ha realizzato un percorso di aggiornamento dell'associazione, terminato con l'approvazione dello Statuto Nazionale nell'Aprile del 2019. Parte integrante di questo percorso, come esplicitato nel Documento congressuale del 2018, riguarda l'aggiornamento degli strumenti di riferimento e operativi per coloro che aderiscono all'associazione e tra questi un dispositivo nazionale finalizzato esplicitamente a rendere sicura l'associazione per i minorenni che coinvolge.

L'adozione di una policy nazionale di protezione e tutela dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze ad un anno dall'approvazione dello Statuto nazionale rinnovato è parte integrante di questo percorso di sistematizzazione degli strumenti e delle risorse associative.

Essa è l'occasione per fare fronte in modo esplicito agli obblighi sempre più diffusi in merito all'adozione di uno strumento di protezione e tutela ma anche, per Arciragazzi:

- l'implementazione di un percorso nazionale e locale che si dichiara permanente, volto ad approfondire sia l'intima connessione fra diritti e protezione dalla violenza, sia le forme pro-attive di prevenzione della violenza che possono essere realizzate attraverso la promozione dei diritti
- la sfida di approfondire il tema della violenza insieme ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze, predisponendo un percorso di approfondimento che dovrà utilizzare linguaggi e modalità appropriate e che ambisce a diventare permanente
- la proposta di attivare – insieme ai partner dell'associazione – percorsi di approfondimento della CSP stessa ovvero di promuovere l'adozione della stessa per gli enti di terzo settore con cui si è in partnership

Il presente documento di CSP è dunque per Arciragazzi Nazionale una tappa e un avvio di percorso, che si considera nei termini "di processo" con i quali sono intese tutte le azioni dell'associazione.

L'organizzazione dell'associazione Nazionale e le associazioni e gli affiliati locali

Ai sensi degli artt. 17/23 dello Statuto, Arciragazzi è organizzata, in coerenza con la struttura dello stato, in tre livelli, ciascuno con competenze proprie e alcune "concorrenti":

- i Circoli Territoriali, che operano su un dato territorio
- i Comitati/Coordinamenti Regionali
- il Nazionale Arciragazzi

Le tipologie di attività nelle quali possono essere coinvolti i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, per le quali pertanto si pone particolare attenzione in riferimento alla protezione e tutela, sono:

- a) le attività all'interno delle "Basi Associative"⁵, che "possono attivarsi a qualsiasi livello, locale, regionale o nazionale" e che "sono gruppi non estemporanei, ma stabili, seppur privi di una specifica forma giuridica, in cui i Soci dell'associazione sperimentano e danno vita alle azioni associative individuate come prioritarie dal livello associativo di riferimento"⁶
- b) le attività esterne e realizzate in partnership e collaborazione (eventi, manifestazioni, attività a scuola, etc.)
- c) le attività gestionali e politiche interne all'associazione (in quanto i minorenni sono soci)

⁵ Art. 23 dello Statuto Nazionale Arciragazzi

⁶ Sono Basi Associate i gruppi stabili di Ludoteca, Centri Aggregativi di ragazzi e ragazze, il Gruppo Nazionale che lavora annualmente all'organizzazione del Campo Nazionale, etc.

Considerando la validità per tutti i livelli associativi della presente policy, essa prende in considerazione prevalentemente le tre tipologie di attività le quali hanno caratteristiche proprie, così come sono ben individuabili i fattori di rischio a cui poter fare riferimento per porre in essere strategie di prevenzione e contrasto.

Arciragazzi associazione di bambini, ragazzi, giovani e adulti

Uno specifico approfondimento riguarda i rischi di violenza che possono esservi nelle relazioni fra bambini e bambine, ragazzi e ragazze. Ciò per due ragioni:

- la prima è l'evidenza del fatto che le attività di gruppo organizzate da Arciragazzi possono vedere la presenza di comportamenti violenti da parte di minorenni, sui loro pari (e/o di diversa età) in associazione ovvero verso persone minorenni esterne all'associazione
- la seconda riguarda specificamente l'Arciragazzi in quanto in essa i minorenni sono considerati, ai sensi dello Statuto Nazionale⁷, "soci" con pari diritti associativi rispetto agli adulti. Questa norma ha specifiche conseguenze operative ad esempio nel fatto che i minorenni possono ricoprire ruoli organizzativi e/o di rappresentanza (interna ed esterna) ovvero essere tutor o co-tutor di attività destinate ad altri minorenni. In questo caso la qualità del loro ruolo li caratterizza con gli elementi funzionali che solitamente sono solo degli adulti, dovendo per loro però attuarsi un approccio che consideri:
 - il grado di consapevolezza del significato, portata e rischio di un comportamento violento
 - l'assoluto rispetto, nella procedura di gestione, del superiore interesse del minorenne, ancorché possibile autore di un comportamento violento

Per le succitate ragioni, il processo di implementazione della CSP riguarderà anche i minorenni possibili autori e non solo vittime di comportamenti violenti.

3. Definizioni di maltrattamento

Al fine di poter individuare gli obiettivi e i fenomeni che si ritiene di contrastare attraverso l'adozione della presente Policy, si riportano le loro definizioni e l'impostazione di Arciragazzi verso di essi.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) fornisce una definizione di violenza e abuso all'infanzia, identificandola quale *"uso intenzionale della forza fisica o del potere, minacciato o effettivo, sui bambini da parte di un individuo o di un gruppo, che abbia conseguenze o grandi probabilità di avere conseguenze dannose, potenziali o effettive, sulla salute, la vita, lo sviluppo o la dignità dei bambini"*⁸.

La CRC richiama tutti i "portatori di dovere" all'obbligo di proteggere e tutelare i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze da *"ogni forma di violenza, di oltraggio o di brutalità fisiche o mentali, di abbandono o di negligenza, di maltrattamenti o di sfruttamento, compresa la violenza sessuale"*⁹ (art. 19 CRC). In generale l'intero impianto della CRC, con la sua struttura delle "3P", indica come pilastro fondamentale le misure proattive di "protection" (protezione e tutela), integrate con quelle di "provision" (la messa a disposizione delle misure standard di vita/sopravvivenza e sviluppo) e di "participation".

⁷ Tutto lo Statuto in senso implicito, l'art. 20 in modo esplicito.

⁸ World Report on Violence and Health" 2002 -

https://www.who.int/violence_injury_prevention/violence/world_report/en/

⁹ art. 19 CRC

Ciò premesso, è possibile individuare le 4 principali categorie di maltrattamento¹⁰:

- ⇒ Il **maltrattamento fisico** è il dolore fisico reale o potenziale causato da un'azione o dalla sua mancanza, da parte di un genitore o di un soggetto con una posizione di responsabilità, potere o fiducia rispetto al bambino. Per maltrattamento fisico si intende colpire, sculacciare, scuotere, spingere, avvelenare, bruciare o scottare, annegare o soffocare. Può significare anche causare dolore fisico ad un bambino inducendo, o causando deliberatamente, i sintomi di una malattia. Eventi di questo tipo possono avvenire solo una volta o essere ripetuti.
- ⇒ L'**abuso sessuale** è un'attività (intesa come gratificazione o soddisfacimento dei bisogni del soggetto che pratica l'abuso) tra un bambino e un adulto o un altro bambino che, per età o sviluppo, è in una posizione di responsabilità, potere o fiducia. L'abuso sessuale comporta la costrizione o l'obbligo nei confronti di un bambino a prendere parte ad attività sessuali, che sia consapevole o meno di quello che sta accadendo. Tali attività possono implicare un contatto fisico, anche nel caso in cui non vi sia penetrazione. Per abuso sessuale si intende anche l'atto di costringere il bambino a guardare, o a produrre, materiale pornografico, o incoraggiare il bambino ad avere comportamenti sessuali inappropriati.
- ⇒ **Abbandono e negligenza** equivalgono alla disattenzione o al mancato accompagnamento del bambino da parte di chi lo assiste nelle aree essenziali del suo sviluppo: salute, istruzione, crescita emotiva, nutrimento, rifugio, condizioni di vita appropriate all'interno del contesto familiare e rispetto alla disponibilità di risorse. Tale mancanza può causare, o ha un'alta probabilità di causare, dolore fisico o mentale, spirituale morale o sociale. Questo include la mancanza di un'attenzione adeguata che, nei limiti del possibile, protegga il bambino da possibili danni. Per **Arciragazzi** la negligenza è anche il mancato rispetto dei diritti nella loro totalità, in particolare in ambito associativo:
- non considerare i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze come portatori di istanze, opinioni, competenze, potere decisionale, legittimità effettiva nei percorsi che li riguardano, diritti soggettivi
 - relazionarsi con loro in maniera non adatta alla loro età e al loro percorso di sviluppo e/o secondo modalità direttive e non democratiche
 - agire in generale secondo i cosiddetti gradi di non partecipazione (manipolazione, decorazione, partecipazione di facciata)¹¹
- ⇒ **Maltrattamento psicologico o abuso emotivo** è il persistente maltrattamento emotivo sul bambino che influisce in maniera negativa sullo sviluppo e sulla percezione che ha di sé. Significa far sentire il bambino immeritevole, non amato, inadeguato, o che la sua presenza serve solo a soddisfare i bisogni di un altro; caricarlo di aspettative inappropriate. L'abuso emotivo si configura anche in azioni coercitive, minacce, corruzione, nel ridicolizzare o colpevolizzare, nel bullismo, nell'infliggere umiliazioni (per esempio, fare domande potenzialmente imbarazzanti), in azioni volte ad intimidire, nella denigrazione, e in ulteriori forme non fisiche di trattamento ostile o di rifiuto.

¹⁰ Tra le possibili fonti, le definizioni riportate si basano sulla terminologia usata da EveryChild e da WHO, del 1990. Per ulteriori elaborazioni successive su queste ed altre forme di maltrattamento su minorenni è possibile consultare "Keeping Children Safe: Standards for Child Protection", Training toolkit tool, Training for child protection, Trainer's notes, da p.123. Questo toolkit è stato prodotto da Keeping Children Safe Coalition, Inghilterra, nel 2006: <http://www.keepingchildrensafe.org.uk/>

¹¹ Si vedano i gradi di non partecipazione della "Scala di Roger Hart": https://www.arciragazzi.it/downloads/la_scala_della_partecipazione_di_roger_hart.pdf

4. Obiettivi e strategie di implementazione della CSP di Arciragazzi

Per Arciragazzi la presente policy è un “progetto” di lavoro, da svilupparsi in progress e con continue evoluzioni e continui miglioramenti, al fine di proteggere e tutelare i minorenni dai rischi di maltrattamento, aduso, danno, violenza, negligenza.

Titolo Obiettivo	Descrizione Obiettivo	Strategie di implementazione
1. Prevenzione	Prevenire situazioni di maltrattamento di minorenni	Adozione della CSP, sua diffusione interna il primo anno, presentazione nell’ambito degli incontri e delle assise nazionali annuali, prima revisione entro l’estate 2021
2. Consapevolezza dei diritti	Rendere i bambini consapevoli dei propri diritti e di avere un ruolo attivo nella protezione di sé stessi e dei propri coetanei	Potenziamento delle già presenti strategie formative e informative dedicate ai bambini sui diritti con evidenziazione degli aspetti inerenti la protezione e la tutela; realizzazione entro un anno di una versione child friendly della CSP
3. Informazione diffusa per chi opera con i minorenni	Incoraggiare coloro che operano a contatto con i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze ad agire secondo la CRC e nell’interesse del loro sviluppo e protezione	Informazione diffusa della Policy, sia per i minorenni sia per le persone adulte. Pubblicizzazione della Policy e comunicazione esplicita verso i partner di progetti, iniziative e attività
4. Informazione sulla e implementazione della CSP	Informare i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, i soci e le socie, i dirigenti dell’associazione, i volontari e i collaboratori, i partner sulle linee guida in materia di protezione e sulle procedure (sensibilizzazione, prevenzione, denuncia, risposta) e sulla policy in materia di Arciragazzi	Informazione formale a tutti i circoli affiliati e i soggetti aderenti circa gli elementi valoriali e le metodologie che ispirano la CSP, unitamente alle procedure di “ingaggio” attivo dei soggetti, ad ogni livello associativo, per la sua implementazione
5. Ambiente e setting che siano protettivi e tutelanti	Promuovere lo sviluppo di “setting” (associativi, logistici, relazionali) accoglienti e tali che possano contribuire al benessere e alla protezione dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze	Tradizionalmente i Circoli e le attività Arciragazzi nascono “a misura di bambini e bambine”, sono orientati al gioco e alla socialità. Alla luce della CSP è utile un monitoraggio interno circa le aree di miglioramento, sia logistiche che relazionali
6. Coinvolgimento di tutti gli interlocutori	Favorire una discussione aperta e fruttuosa tra i diversi stakeholder ¹² sul tema del maltrattamento dei minorenni durante le attività associative, interne ed esterne	Internamente, considerare la protezione e la tutela come uno dei focus permanenti nelle attività nazionali Arciragazzi e promuovere la discussione e l’approfondimento nelle basi associative; esternamente, approfondire con i partner gli elementi comuni delle strategie di protezione per porre in essere modalità di lavoro coerenti e armoniche.

¹² Si veda il successivo punto 4)

Titolo Obiettivo	Descrizione Obiettivo	Strategie di implementazione
7. Ascolto sicuro	Attivare canali di ascolto sicuri e trasparenti in tutte le attività associative, che garantiscano a tutti gli interlocutori il diritto ad essere ascoltati	<p>Il diritto alla partecipazione e all'ascolto dei minorenni è un elemento trasversale, strategico e fondante di Arciragazzi, che assume anche la loro parità di status di soci dell'associazione. Ai fini dell'implementazione della CSP si richiama la necessità di agire, in ogni ambito e azione, secondo quanto suggerito dal "Modello Lundy"¹³ di partecipazione, prestando sempre attenzione a che siano assicurati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Modalità di ascolto della voce dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze e "spazi" sicuri in cui ciò possa avvenire; - Corretta gestione delle istanze e delle segnalazioni rispetto ai soggetti che possono intervenire (audience) - Riscontro delle istanze, sia a livello singolo, specifico e personale, sia a livello associativo e procedurale nel caso siano necessarie correzioni strutturali, organizzative, procedurali (influence)
8. Condivisione della CSP a tutti i livelli associativi	Promuovere una rete di protezione attiva così che tutti i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze e gli adulti all'interno di Arciragazzi siano protetti e al sicuro	L'adozione della CSP non è un fatto formale bensì l'avvio di un progetto di intervento che intende essere permanente e fertile nell'ambito della vita associativa. Tutte le strategie qui elencate saranno dedicate a questo obiettivo
9. Promozione della protezione e tutela negli ambiti esterni di collaborazione	Promuovere l'adozione di policy attive di protezione e tutela dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze nell'ambito delle reti di terzo settore e a livello istituzionale	Complessivamente la consapevolezza dell'utilità dell'adozione di CSP è un tema ancora da sviluppare nell'ambito sia del terzo settore che istituzionale in Italia. Arciragazzi intende fare la sua parte introducendo il tema ogni volta che è possibile nelle reti, partnership, network a cui partecipa
10. Miglioramento continuo della CSP	Promuovere la realizzazione "in progress" della presente policy nel tempo, con miglioramenti continui a partire dalla sua condivisione con i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze	La presente policy è l'avvio di un percorso per Arciragazzi. Gli elementi base, desunti dagli standard diffusi e dalle esperienze di altri soggetti, sono il punto di partenza per il percorso dell'Associazione, che si concretizzerà nei momenti associativi nazionali, nelle assise, negli incontri

¹³ https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/lundy_model_of_participation.pdf

5. Stakeholder e loro coinvolgimento

Di seguito si riporta un elenco dei principali stakeholder, indicando per ciascuno le principali strategie di coinvolgimento nell'ambito dell'attuazione della presente policy.

Tipologia di Stakeholder	Elenco	Livello e principali strategie di coinvolgimento
Interni	Associazioni affiliate e altri soggetti aderenti	La presente CSP, derivando dai documenti congressuali Arciragazzi, è assunta in modo prescrittivo per tutti gli affiliati e aderenti all'associazione nazionale. Nel corso del primo anno (2020) essa sarà diffusa e comunicata. Dal gennaio 2021 (primo anno utile) sarà integrata con le procedure di affiliazione e adesione ¹⁴ .
	Bambini e bambine, ragazzi e ragazze partecipanti all'associazione e alle sue attività	Promozione e informazione all'interno delle basi associative, realizzazione entro l'anno 2021 della CSP in versione child friendly
	Giovani (non minorenni)	I giovani non minorenni sono una parte consistente del gruppo di volontari e operatori che sono a contatto con i minorenni; per prossimità di età e per il ruolo e status che hanno verso i più piccoli, sono previsti percorsi specifici di informazione e formazione, nell'ambito delle attività nazionali legate ai giovani
	Dirigenti e persone coinvolte nell'organizzazione (anche minorenni)	La presente policy e le procedure correlate saranno messe a disposizione di tutte le strutture dirigenziali e organizzative degli affiliati e aderenti ad Arciragazzi, nonché ai dirigenti nazionali, anche attraverso strumenti divulgativi e formativi.
	Volontari e collaboratori	Per i volontari e i collaboratori vigono di base le medesime regole di coinvolgimento e ingaggio; è responsabilità dei corrispondenti livelli associativi valutare tra gli altri i seguenti elementi e, laddove necessario, darne contezza a livello formale. L'adesione di ogni socio/a è sempre considerata ad personam dalla struttura organizzativa dei circoli, ed eventualmente rimandata agli organi dirigenti; la collaborazione con volontari e/o esperti segue la medesima procedura, ispirata a criteri di trasparenza e condivisione. Gli elementi principali di attenzione sono: <ul style="list-style-type: none"> • la motivazione ad operare su tematiche inerenti l'infanzia e l'adolescenza • l'attitudine a rispettare i diritti dei minorenni e la CRC • la comprensione dei bisogni materiali ed emotivi dei minorenni nei contesti locali e rispetto alle loro istanze e ai loro percorsi di vita e di crescita • la conoscenza e la sottoscrizione della presente CSP • le eventuali referenze e/o il percorso associativo e territoriale realizzato • l'eventuale documentazione del Casellario Giudiziale Un'attenzione specifica deve esservi per i volontari e collaboratori minorenni, per cui vale il principio generale della tutela del loro superiore interesse. Il coinvolgimento dei minorenni in associazione avviene SEMPRE nell'ambito di percorsi già in essere, rodati e conosciuti.

¹⁴ L'adesione e l'affiliazione ad Arciragazzi Nazionale segue l'anno solare.

Tipologia di Stakeholder	Elenco	Livello e principali strategie di coinvolgimento
Esterni	Bambine e bambini, ragazzi e ragazze partecipanti ad eventi, meeting e attività in rete con altri soggetti	Arciragazzi realizza eventi, iniziative, campagne, meeting rivolti anche a minorenni non facenti parte dell'associazione, sia da sola che in partnership con altre organizzazioni. In questi casi si fa riferimento alle principali linee di protezione e tutela e, nello specifico, alle metodologie e linee di lavoro specifiche dell'associazione sul rispetto dei diritti e della CRC, con particolare riferimento al diritto di partecipazione e ascolto
	Famiglie	Le famiglie dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze saranno informate circa la CSP Arciragazzi, progressivamente e attraverso i canali formali e associativi. Saranno attentamente valutati gli eventuali riscontri da parte delle famiglie circa la Policy e i loro suggerimenti per migliorarla
	Altri soggetti di terzo settore con i quali si collabora in rete per eventi, attività, progetti	Nell'ambito delle numerose azioni di rete, di attuazione progetti in partnership, di network, Arciragazzi condividerà le linee generali della propria CSP in riferimento alle modalità attuative e agli "stili di condotta" di attività con e per i minorenni; contemporaneamente, l'associazione promuoverà l'adozione di proprie policy per quei soggetti che ne sono sprovvisti
	Soggetti istituzionali (scuole, Enti Locali, altre istituzioni locali e nazionali)	In aggiunta alla trasposizione di quanto sopra dichiarato per il terzo settore ai soggetti istituzionali, si evidenzia in questa sede l'utilità di elencare i principali soggetti istituzionali al fine di promuovere la consapevolezza della necessità di utilizzare opportune modalità relazionali e formali (laddove necessarie), legate alla tipologia di soggetto istituzionale con cui si è in collaborazione, al fine di condividere con essi l'importanza del tema della protezione e della tutela e delle procedure correlate: <ul style="list-style-type: none"> • Scuole (intese sia come Dirigenza, personale amministrativo e insegnanti), USR • Comuni, Province e Regioni e loro network/forum • Ministeri, Dipartimenti, Osservatori • Forze dell'Ordine
	Forze politiche e similari	Nella sua azione di advocacy per i diritti, Arciragazzi entra in contatto con partiti, sindacati, gruppi di opinione variamente organizzati a vario livello territoriale. Rispetto ad essi si presterà attenzione alla promozione del tema della protezione e della tutela come specifico ambito nel più ampio campo di interlocuzione dei diritti che caratterizza l'azione dell'associazione
	Consulenti e collaboratori esterni	I consulenti e collaboratori esterni, sia professionali "in presenza" di minorenni sia in back office (progettisti, esperti di media, etc.) saranno chiamati a conoscere la CSP di Arciragazzi e ad agire in modo coerente nell'ambito delle loro funzioni
	Media e informazione	In tutte le attività che la prevedono direttamente o indirettamente, la comunicazione riguardante i minorenni deve essere rispettosa della loro dignità e dei loro diritti. Le storie, azioni e immagini dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze devono essere selezionate nel rispetto del loro superiore interesse e pubblicate solo dopo aver ricevuto il consenso da parte loro e di chi esercita la potestà genitoriale. In ogni pubblicazione, si richiede che il linguaggio non implichi una relazione di potere e che i minorenni non siano presentati in modo decorativo, o manipolati, oppure utilizzati come "testimonial" a loro insaputa per veicolare messaggi – ancorché legittimi – di adulti.

6. Attuazione della CSP

Punti chiave della Policy di tutela e protezione sono:

- la sensibilizzazione e la prevenzione
- le caratteristiche del processo di segnalazione e risposta
- la procedura generale di gestione delle segnalazioni

Sensibilizzazione e prevenzione

L'ambito di sensibilizzazione di prevenzione si attua attraverso:

- **l'inclusione della CSP nel sistema organizzativo** e gestionale dell'Associazione. La CSP è immediatamente valida per tutti i livelli associativi e ne verrà data ampia diffusione, nel primo periodo transitorio, ad affiliati e aderenti. Dal 2021 essa è da considerarsi parte integrante del processo di adesione e affiliazione formale ad Arciragazzi. Come si evince di seguito, essa chiama in causa direttamente il ruolo dei vari livelli associativi dell'associazione
- la **diffusione e sensibilizzazione**, su tutti i livelli associativi e attraverso i canali formali (ad esempio nell'ambito del processo di affiliazione e adesione annuale) della CSP Arciragazzi e degli strumenti che saranno via via elaborati
- la **preventiva valutazione e individuazione dei rischi**: ogni attività di Arciragazzi deve prevedere sempre una valutazione dei rischi, secondo quanto espresso nella presente policy ed esplicitare gli elementi di loro diminuzione, mitigazione, cancellazione
- **Formazione per adulti**. Arciragazzi attua correntemente percorsi formativi, per aderenti all'associazione e per esterni, riferiti ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e alle strategie educative improntate ai criteri di non direttività, circolarità, promozione del protagonismo e della cittadinanza attiva dei minorenni, etc.¹⁵. Questi percorsi formativi saranno implementati in modo permanente con moduli informativi, di approfondimento e sviluppo del tema della protezione/tutela dei minorenni, con riferimento specifico anche allo specifico delle azioni svolte dai giovani adulti e volontari, considerando l'informativa/formazione specifica sulla tutela/protezione di norma obbligatoria per coloro che operano con bambini e bambine, ragazzi e ragazze.
- **Informazione e sensibilizzazione dei minorenni**. A fianco degli strumenti informativi e di divulgazione sui loro diritti, è prevista la redazione e diffusione di una CSP in versione child friendly
- **Organizzazione e gestione dei contesti associativi per e dei minorenni**. Particolare attenzione sarà posta al sostegno e al miglioramento continuo dei setting che vedono la presenza e la partecipazione dei minorenni, intendendo con ciò inserire in modo esplicito la valutazione delle condizioni di benessere, protezione e tutela che possono essere veicolati da:
 - L'organizzazione fisica e logistica degli spazi (disponibilità di spazi, possibilità di personalizzazione da parte dei gruppi, sicurezza logistica e sanitaria, accessibilità per tutti, etc.)
 - La strutturazione delle relazioni educative e dei processi decisionali, sia fra minorenni che fra minorenni e adulti, per migliorare in modo continuo le modalità non direttive, improntate all'ascolto e alla partecipazione, alle modalità decisionali di norma assunte con il consenso etc. nei/dei vari ambiti in cui sono coinvolti minorenni
 - L'organizzazione generale della vita associativa (tempi e modi di attività, distribuzione dei compiti e delle incombenze, responsabilità concrete nella gestione delle attività e degli spazi, etc.) che deve essere improntata a dinamiche collegiali, di assunzione di responsabilità, di valutazione e miglioramento delle competenze, di ascolto dei desideri e delle aspettative, etc.

¹⁵ Arciragazzi Nazionale dispone di una "base associativa nazionale" che elabora percorsi formativi nazionali e, ai sensi dell'art. 29 dello Statuto Nazionale, uno dei tre appuntamenti annuali nazionali è "l'evento formativo nazionale, rivolto a tutti i Circoli Arciragazzi e ai soggetti aderenti o convenzionati, nel corso del quale vengono svolte attività formative sulle principali aree tematiche di competenza dell'Associazione."

- **Selezione dei collaboratori e volontari.** Tutte le persone adulte coinvolte nelle attività dell'associazione saranno chiamate a conoscere e sottoscrivere la presente CSP e la sua natura vincolante e a rispettare il Codice di Condotta
- **Accordi con altre organizzazioni ed Enti.** Dall'entrata in vigore della presente Policy, tutti gli accordi e le organizzazioni ed enti partner devono includere clausole sulla protezione e tutela dei minorenni. Le organizzazioni partner che non ne dispongono devono concordare con la presente Policy; nel caso ne abbiano sviluppata una propria, è necessario individuare le corrispondenze fra i rispettivi standard. Arciragazzi si adopera per far sì che le organizzazioni che non dispongono di una CSP siano consapevoli dell'utilità del suo sviluppo
- **Comunicazione.** In aggiunta a quanto sopra descritto in merito al coinvolgimento degli stakeholder della comunicazione, si precisa che in ogni caso in cui si preveda nell'ambito delle attività (dirette o indirette) l'uso di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, come internet, siti web, siti di social network, fotografia digitale, Arciragazzi Nazionale pone la massima attenzione per assicurare che i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze non siano esposti ad alcun rischio possibile

Segnalazione e risposta

Il processo di segnalazione e risposta, insieme alle procedure che seguono, sono gli elementi operativi del percorso di implementazione della policy. La presente versione della CSP Arciragazzi individua le aree generali e gli elementi principali di questo processo:

- **Criteri generali.** Da una parte si riprende quanto sopra descritto in merito al "Modello Lundy" di partecipazione, declinando il quale il processo generale di segnalazione e risposta deve essere organizzato in modo da assicurare che i minorenni possano esprimere la loro voce e possano farlo in spazi (e contesti) sicuri, sì che le istanze, segnalazioni e indicazioni possano arrivare ai giusti interlocutori e che le stesse diano luogo a riscontri fattivi, per chi le ha espresse e se di necessità per l'organizzazione; dall'altra si rimanda all'approccio de "l'orecchio acerbo", desunto dalla celebre filastrocca di Gianni Rodari¹⁶, che richiama alla necessità di dotarsi di una capacità di ascolto delle "cose dei bambini", misteriose spesso per gli adulti. Integrare insieme questi due aspetti sarà materia operativa e di elaborazione in progress, ma si vuole enunciare con chiarezza il fatto che non si ritengono sufficienti procedure di segnalazione "formale" (moduli, formulari e schede), la cui compilazione è spesso una risultante delle necessità organizzative e burocratiche di un contesto adulto. A fianco di queste, essendo l'Arciragazzi un'associazione che opera "con" i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, e quindi sempre "in situazione" (associativa, secondo un progetto educativo), è determinante in senso non accessorio l'impegno di coloro che sono in relazione con i più piccoli affinché possano e sappiano intercettare segnali di malessere, situazioni di pericolo potenziale, ambiti non sicuri, comportamenti poco o affatto adeguati.
- **Obblighi di tutti i soci dell'Associazione e degli operatori esterni in collaborazione.** Tutti coloro che operano nell'ambito di attività dirette di Arciragazzi o indirettamente in iniziative di cui Arciragazzi è partner sono tenuti a conoscere e applicare il Codice di Condotta parte integrante della presente policy
- **Impostazione generale del processo di segnalazione e risposta.** In considerazione della struttura e della tipologia di attività di Arciragazzi, il processo generale di segnalazione e risposta prevede:
 - ⇒ A livello di ruoli e responsabilità: Arciragazzi è strutturata in tre livelli (Circoli, Regionali e Nazionale) e ciascun livello opera con attività non estemporanee (basi associative) nelle quali il gruppo dei minorenni segue un percorso definito dalla natura della base (ludoteca, centro aggregativo, percorso di campo nazionale o di campi locali, etc.) oppure è coinvolto in eventi e attività realizzati con enti partner (scuole, reti di terzo settore, istituzioni).

¹⁶ <https://www.filastrocche.it/contenuti/signore-maturo-con-un-orecchio-acerbo/>

I “luoghi” di attività sono quindi a tutti i livelli le “basi associative” o le iniziative di “eventi, attività esterne, progetti in rete”. Per queste due fattispecie di attività, sono definiti i seguenti ruoli per le persone che sono “in carico” per ricevere le segnalazioni di maltrattamento:

- a) Base Associativa: il referente (sempre previsto) della Base Associativa
- b) Eventi, iniziative di rete, progetti in collaborazione: il responsabile (sempre previsto) dell’attività per conto di Arciragazzi

Il gruppo di persone a cui è possibile effettuare una segnalazione è composto da uno di questi referenti di attività (per le due diverse tipologie) e da:

- il Presidente/Legale Rappresentante del livello corrispondente o persona vicaria (nel caso, indicata con adeguata decisione dell’organo dirigente del livello associativo)
- il responsabile del tesseramento/trattamento dati (sempre previsto) o da altra persona dell’organo dirigente del livello associativo corrispondente (da nominare da parte dell’organo stesso) in caso tale funzione sia ricoperta dal Presidente

Secondo questa struttura, la segnalazione di sospetto maltrattamento può essere inviata ad una o più di queste tre persone, in ogni caso e in ogni situazione di attività di Arciragazzi

Le segnalazioni, inviate a ovvero raccolte da/grazie a uno o più delle persone su descritte, sono:

- gestite e trattate dall’organismo dirigente del livello corrispondente
- comunicando tale processo e quanto sia necessario a livello informativo al legale rappresentante del livello immediatamente superiore (i Circoli → i Regionali; i Regionali → il Nazionale; per le segnalazioni che attengono il livello nazionale si prevede il coinvolgimento dell’intero Ufficio di Presidenza)

⇒ **modalità di segnalazione di sospetto maltrattamento**: le modalità di segnalazione, sia di violazioni del Codice di Condotta sia di comportamenti di diversa natura che attengano casi di violenza, maltrattamento fisico, abuso sessuale, negligenza o abbandono, maltrattamento psicologico o abuso emotivo per come definiti nel succitato capitolo 3, possono avvenire attraverso:

- la segnalazione orale da parte di bambini o bambine, ragazzi o ragazze
- l’osservazione diretta da parte di coloro che conducono le attività
- la segnalazione da parte di parenti, familiari o altre persone conosciute di riferimento dei minorenni (educatori, insegnanti, etc.)

Ogni segnalazione deve essere trascritta sull’apposita modulistica, prestando la necessaria attenzione agli obblighi di privacy e trattamento dati di tutte le persone in causa. La documentazione risultante è assunta e gestita dall’organo dirigente del livello associativo corrispondente.

⇒ **Modalità di gestione delle segnalazioni di sospetti abusi o maltrattamento**:

L’organo dirigente del livello associativo corrispondente, stabilendo il grado di urgenza e l’opportunità, potrà decidere di:

- agire sulla base delle informazioni già ricevute;
- pianificare una indagine conoscitiva interna, al solo fine di circostanziare o acquisire gli elementi necessari a poter prendere qualsiasi decisione successiva in modo motivato e adeguato a ogni soggetto coinvolto.

In base alle informazioni di cui è in possesso e a seconda della gravità del caso, potrà quindi:

- decidere di mitigare preoccupazioni, quando ad esempio ad un primo riscontro oggettivo non siano stati confermati dei dati sostanziali;
- richiamare al rispetto del codice di condotta, in casi considerati di lieve entità;
- avviare una misura disciplinare associativa a carico della persona oggetto della segnalazione, nel caso di una grave violazione del codice di condotta e dei principi e metodologie Arciragazzi, ai sensi di quanto stabilito dallo Statuto e in base a quanto esplicitato nella CSP;
- valutare una segnalazione del caso all’Autorità Giudiziaria, alle Forze dell’Ordine e ai competenti Servizi Sociali

La segnalazione e le conseguenti azioni sono comunicate ai sopracitati altri livelli associativi.

⇒ Modalità di risposta: ogni segnalazione avrà come seguito un riscontro verso il/la minorenne e/o altra persona che l'ha effettuata (in caso di segnalazione esplicita) e comunque sempre verso la persona il cui comportamento è stato oggetto di attenzione come sospetta di maltrattamento o abuso.

7. Ruolo e azioni di Arciragazzi Nazionale

La presente Policy di protezione e tutela dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze è definita a livello nazionale da Arciragazzi Nazionale e valida per tutti i Circoli e le Associazioni affiliate e le Cooperative Sociali Aderenti, ai sensi dello Statuto Nazionale.

Arciragazzi assume l'obbligo di:

⇒ Dare massima diffusione della CSP.

- Nel corso dell'anno 2020 attraverso i contatti diretti con gli affiliati/aderenti e a partire dal 2021 con l'inserimento della stessa come parte integrante delle procedure di affiliazione/adesione
- Nel corso del periodo 2020/21 con una prima diffusione nelle attività nazionali per e con i bambini e i ragazzi, nonché negli eventi formativi e negli appuntamenti di lavoro e assembleari nazionali
- Nel corso del 2021 con adeguati prodotti di informazione, anche child friendly
- Sin dalla sua adozione, attraverso il sito nazionale www.arciragazzi.it e i social dell'associazione e dando massima visibilità nelle comunicazioni esterne

⇒ Promuovere l'integrazione e la revisione della CSP nell'ambito delle iniziative nazionali dell'associazione, a partire dai tre eventi nazionali previsti da Statuto (Campo Nazionale, Evento Formativo Nazionale, Assemblea Nazionale annuale dei Circoli)

⇒ Revisione e assesment della CSP: realizzare, entro la fine del 2020, una procedura di assessment e di revisione della CSP valido per il livello nazionale e i livelli locali dell'associazione, tale da comprendere:

- la valutazione del livello di conoscenza e diffusione della Policy nel contesto associativo nazionale
- la modalità di raccolta e tipizzazione delle segnalazioni e delle risposte/azioni intraprese
- le aree di miglioramento, procedurali e di implementazione ai sensi della presente Policy e laddove necessarie in riferimento alle modalità organizzative delle attività

La procedura di assessment verrà implementata nel corso del 2021 in modo da prevedere una prima revisione entro la fine dell'anno solare e dare luogo alle necessarie variazioni da rendere possibili con il percorso di affiliazione/adesione del 2022. Di norma, salvo diverse decisioni nazionali, il percorso di revisione e di valutazione sarà di cadenza annuale tale da predisporre le eventuali variazioni e modificazioni in tempo per l'Assemblea Nazionale dei Circoli che si svolge di norma a fine anno e di rendere disponibili e operativi i cambiamenti per l'adesione/affiliazione dell'anno successivo.



**APPROVATA DAL CONSIGLIO NAZIONALE ARCIRAGAZZI
IL 7 MAGGIO 2020**

Codice di condotta

Principi generali del codice di condotta

- Il presente Codice di Condotta è un documento di orientamento generale a corredo della Policy di protezione e tutela dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze.
- Esso è destinato in prima istanza a tutti coloro che operano insieme a bambini e bambine, ragazzi e ragazze e in secondo luogo a coloro che indirettamente interagiscono con le attività (dirigenti, formatori, progettisti, persone degli staff organizzativi).
- Esso è anche rivolto a coloro che – di Enti ed organizzazioni esterne – partecipano ad attività dell’Arciragazzi ovvero ad attività di cui Arciragazzi è parte.
- La caratteristica principale del presente Codice di Condotta è il suo assoluto rigore nei principi generali e la sua non rigidità negli esempi e nell’elencazione dei comportamenti, negativi o auspicati. Ogni persona che instaura un rapporto educativo e/o di attività con un/a minorenne è invitato ad assumere, discutere, approfondire i termini di questo Codice e anche a proporre ulteriori specificazioni, idee, ambiti di attenzione.
- Sono altresì benvenute – e faranno parte del processo di revisione e integrazione della CSP di Arciragazzi – proposte di elenchi puntuali circostanziati di comportamenti da evitare/proibire e da promuovere, anche realizzati in situazioni laboratoriali e di scambio/gioco/confronto con i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze
- I principi generali a cui si ispira il presente Codice di Condotta sono descritti nella Policy di Protezione e Tutela dei minorenni di Arciragazzi Nazionale, nel suo Statuto Nazionale, nella legislazione italiana e comunitaria e nella Convenzione ONU sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza e nelle Carte e Trattati internazionali in materia di Diritti Umani.

Diffusione del Codice di condotta

Nella sua forma attuale, il presente Codice di Condotta è condiviso con tutti gli affiliati/aderenti dell’associazione nazionale e approvato dalla Dirigenza Nazionale Arciragazzi. Esso è parte integrante della CSP Arciragazzi e diffuso insieme ad essa attraverso i canali comunicativi dell’associazione nazionale, promuovendone la diffusione anche a livello locale attraverso i livelli corrispondenti di Arciragazzi.

Il Codice di Condotta, debitamente rivisto, sarà trascritto in versione child friendly e con modalità ETR (Easy To Read) insieme al resto della CSP.

Codice di condotta

Il Codice di Condotta si compone di 4 principi generali, trattati in questa versione in forma narrativa.

1) Habeas Corpus

Per tutte le persone umane e per i minorenni in particolare, in ragione della loro giovane età e della loro condizione di minore disposizione di strumenti di auto-protezione e auto-tutela, vige il principio generale dell’habeas corpus, cioè di “avere un corpo” che è intangibile e inattaccabile da parte di altre persone senza il consenso. Tale principio è esteso nella cultura moderna dalla fisicità allo spazio personale, di vita, di pensiero, azione, espressione del sé. Questo principio è assoluto e non negoziabile, in nessuna circostanza.

Da esso derivano gli evidenti obblighi di non colpire, assalire, usare la forza, minacciare recare danno fisico ma anche invadere gli spazi relazionali con urla, soverchie, uso del potere derivante dalla forza, dal ruolo, dall’autorità; sono altresì azioni irrispettose di questo principio la svalutazione, la denigrazione, il relazionarsi negando la dignità altrui, il linguaggio non appropriato o abusivo, la discriminazione per qualsiasi possibile ragione o situazione, la violazione della privacy e dell’intimità.

Da esso derivano con forza gli obblighi legati alla dimensione affettiva e sessuale e il divieto assoluto di comportamenti di abuso sessuale, provocazione, seduzione, violenza sessuale di qualsiasi genere; tutte le relazioni interpersonali poste in essere durante le attività devono rispettare non solo la legislazione nazionale in merito al consenso sessuale ma anche la necessaria deontologia che deriva dalla consapevolezza dei ruoli asimmetrici che si instaurano con i/le minorenni e dal maggior grado di responsabilità, conoscenza delle norme, maturità sessuale delle persone che organizzano/collaborano/gestiscono attività con loro; ciò vale quindi non solo per i comportamenti “in atto” ma anche per il linguaggio e gli atteggiamenti. Qualsiasi comportamento che si ponga al di fuori del rispetto di ciò è inaccettabile in quanto degradante della intangibilità della persona umana.

2) Relazione educativa ed educante

Ogni attività, azione, intervento che prevede la partecipazione dei bambini e delle bambine, dei ragazzi o delle ragazze ovvero a loro rivolto è esplicitamente e implicitamente educativo. Il rapporto educativo è SEMPRE una relazione, da gestire con intenzionalità e con consapevolezza. La fisicità dei rapporti interpersonali è legata alla sfera umana della vita e il suo dispiegarsi si definisce nei contesti, con le età, nella diversità delle relazioni formali e informali. La consapevolezza che OGNI relazione è SEMPRE educativa comporta l’obbligo di agire in modo coerente e appropriato nel linguaggio, nella condotta personale, nell’esempio, nella modulazione e intenzionalità delle relazioni fisiche, nell’ascolto e rispetto altrui. La socialità che sta alla base dell’esperienza umana di vita è una pratica che nell’infanzia e nell’adolescenza si “impara facendo” e che invero non cessa mai nella vita di ciascuno di essere oggetto di evoluzione; tale socialità è il campo di gioco delle relazioni interpersonali, in questo senso educative e (mutualmente) educanti. Arciragazzi promuove l’idea del “cerchio” come metafora (e anche strumento pratico) della relazione aperta, circolare, attenta gli uni agli altri, non direttiva in cui tutti sono pari nella posizione e presenza e tutti potenzialmente diversi nei ruoli.

In questa dinamica educativa l’educatore e l’educando non hanno status rigidi ma interagiscono in un rapporto dialogico, fatto di competenze e ruoli, età e sensibilità, obblighi diversi gli uni verso gli altri, definiti dalle norme, dalle leggi e dagli “ingaggi” nelle attività; in tale senso la relazione è educativa ed educante, sempre, per tutti coloro che vi prendono parte.

3) Rispetto dei Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza

Il rispetto dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza è un cardine imprescindibile per le attività organizzate da Arciragazzi oppure a cui l’associazione prende parte. Arciragazzi è impegnata nella diffusione della conoscenza dei diritti con azioni informative e formative e qualsiasi persona che desideri agire con noi può richiedere tutta la documentazione, il sostegno all’approfondimento e le informazioni che desidera sui diritti. Nel rispetto dei diritti si citano il diritto alla partecipazione e all’ascolto (e il fatto che i minorenni sono formalmente soci/e dell’associazione), il gioco, i diritti alla cultura, all’essere in associazione (anche informalmente, da cui il diritto all’amicizia), al movimento, alla conoscenza, all’istruzione, alla libertà di pensiero, di parole, di religione, alla non discriminazione. Agire nel migliore interesse dei minorenni significa innanzitutto conoscere i diritti e quindi agire per poter massimizzare sempre e in ogni circostanza la loro realizzazione.

Parimenti, i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza sono particolarmente prescrittivi nel contrastare ogni forma di violenza, abuso, maltrattamento, negligenza, danno fisico e/o psicologico, materiale o immateriale dei minorenni; tutti i comportamenti che portino alla negazione di questi diritti sono esplicitamente vietati

4) Gioco, Diritti, Partecipazione

Benché evidentemente derivanti da quanto sopra, per Arciragazzi sono centrali il gioco, inteso come relazione improntata alla ludicità, alla creatività, allo sviluppo del sé in libertà di ogni persona; i diritti, intesi in senso generale come il riconoscimento pieno che i minorenni non sono “minori” né “cittadini di domani” ma attori dell’oggi; la partecipazione e l’ascolto, unica via per impostare relazioni educative ed educanti. I comportamenti e le condotte conseguenti sono noti a tutti, perché tutti siamo stati bambini o bambine, ragazzi o ragazze!

Allegati

Allegato A - Policy ARCIRAGAZZI di protezione e tutela dei minorenni

Dichiarazione di accettazione

Io sottoscritto:

tessera Arciragazzi:

ruolo:

dichiaro di aver ricevuto, approfondito e discusso:

- la Policy Arciragazzi sulla Protezione e Tutela dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze
- il Codice di Condotta parte integrante della Policy

E di sottoscriverne gli elementi e i punti, dichiarandomi d'accordo e vincolato dai documenti indicati

Firma:

Data:

A cura del Legale rappresentante e/o suo incaricato

Io sottoscritto:

nel ruolo di referente dell'attività:

Dichiaro che ho presentato e discusso i contenuti de:

- la Policy Arciragazzi sulla Protezione e Tutela dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze
- il Codice di Condotta parte integrante della Policy

La persona di cui sopra ha dichiarato il suo consenso all'essere d'accordo e vincolato dai documenti indicati.

Firma:

Data:

Modulo di Segnalazione

CONFIDENZIALE / RISERVATO

Attività/Base Associativa / Luogo:

Nome e Cognome del/la minorenne:

Dettagli della segnalazione:

Data:

Ora:

Luogo:

Dettagli di chi fa la

Nome e cognome:

Indirizzo:

N° di telefono principale:

N° di telefono secondario:

Occupazione:
minorenne:

Relazione con il

Nome e cognome:

Genere:

Data di Nascita:

Residenza:

Nazionalità:

N° di Tessera

Arciragazzi:

Situazione generale di coinvolgimento /
partecipazione del/la minorenne nell'attività:

Ogni altra informazione rilevante:

Dettagli del presunto abuso/maltrattamento:

cosa:

chi:

dove:

quando:

(inclusa la testimonianza dell'interessat se possibile)*

Dettagli del Sospetto Abusante (se noti):

Nome e Cognome:

Indirizzo:

Età:

Data di nascita:

Ruolo in Arciragazzi:

Ruolo nell'attività:

Relazione con il/la minorenne nell'attività:

Eventuale relazione con il/la minorenne extra attività:

Attuale sicurezza del/la minorenne (includere informazioni se il luogo dove risiede sia sicuro, se corre rischi di qualsiasi tipo, se ha espresso timori da tenere in considerazione, etc.)

E' stata richiesta assistenza medica, clinica, ai servizi sociali per il/la minorenne?

Se sì, indicare il servizio (nominativi, recapiti) ed eventuali esiti:

Chi altro è a conoscenza del caso (agenzia, ente, organizzazione...):

Familiare o altri (specificare):

Azioni intraprese fino al momento della presente segnalazione;

Segnalazione riportata da: (se è la stessa persona che fa la segnalazione non è necessario riempire il riquadro)

Nome:

Ruolo e luogo:

Data:

Firma:

Sezione da compilarsi a cura di chi riceve e/o redige la segnalazione

Azioni intraprese:

Nome:

Ruolo:

Luogo: Data e ora della ricezione/redazione della segnalazione:

C'è connessione tra il presunto abusante e Arciragazzi? Se sì, quale.

Altre informazioni necessarie a cura di chi riceve/redige la segnalazione: